

# Inter a Thohir, c'è la data

## Si chiude domani a Londra, il ruolo di Leonardo

**L'indonesiano sembra aver alzato l'offerta ai 380 milioni chiesti da Moratti, che resterà titolare della parte sportiva Il brasiliano uomo «comune»**

GIANNI PAVESE  
MILANO

C'È UNA DATA, ADESSO: IL 28 LUGLIO, DOMENICA, IL GIORNO DEL CALCIO, NON CERTO QUELLO DEI NOTAI, MA PER UNA COSA DEL GENERE SI FA ANCHE UN'ECCEZIONE. Si avvicina il passaggio della maggioranza delle quote dell'Inter da Massimo Moratti al magnate indonesiano Erick Thohir. Il sito online de *La Gazzetta dello Sport* fissa - appunto - anche la data. La società nerazzurra avrebbe addirittura fissato dal notaio Giuseppe Calafiori proprio per questioni relative al passaggio di proprietà. Sicuramente fra oggi e domani le parti si rivedranno a Londra per valutare anche il rilancio a 380 milioni di euro che pare essere disposto a fare Thohir per accontentare l'attuale patron dell'Inter.

Dopo il clamore dei primi contatti, la trattativa è proseguita sotto traccia, come si conviene, ma velocemente, con le intenzioni palesi da entrambe le parti: Moratti cede una consistente parte del capitale sociale (il 75%) al robusto imprenditore orientale, anche se resta da capire - questo si risolverà in settimana - se in una unica soluzione o con un iter meno rapido e scaglionato: sei mesi, non un giorno in più. Ed Erick Thohir consente a Moratti di restare come gestore e riferimento della parte sportiva: all'attuale proprietario rimarrebbe dunque il "pallino" sulle decisioni tecniche, dal mercato agli allenatori. Una passione e una garanzia anche per i tifosi.

Dunque ci siamo. Thohir sta per sistemarsi ai piani alti di corso Vittorio Emanuele, e il suo ingresso non sarà certamente soft, come non lo può essere quello di chi sborsa quasi 400 milioni per acquisire la maggioranza delle azioni del club. E già si pianificano le prossime mosse. E già si trovano approdi comuni, come quello che identificerebbe in Leonardo una figura centrale del nuovo progetto. L'indiscrezione è stata pubblicata ieri dall'autorevole quotidiano francese *Le Parisien*: nell'incontro londinese non ci saranno solo i nerazzurri e l'uomo d'affari asiatico, ma anche Leonardo, ovvero quello che dovrebbe essere il primo tassello dell'Inter che verrà. Non è un caso che il faccia a faccia con il dimissionario direttore generale del Paris Saint Germain possa tenersi nella capitale inglese che, come è noto, è il centro degli affari di Thohir: lì, infatti, hanno sede i consulenti legali del tycoon indonesiano, ovvero lo Studio Jones Day e Inner Circle (svolse lo stesso ruolo per Soros, quando nel 2008 tentò invano di acquisire la Roma e nella trattativa d'acquisto del Liverpool da parte dell'americana Fenway Sports Group nel 2010).

Leonardo serve anche ad avvicinare le posizio-



Primavera 2011: l'esultanza di Leonardo nel giorno della vittoria della Coppa Italia, con la sua Inter contro il Palermo. FOTO LAPRESSE

ni di Thohir e Moratti: è un nome, una figura che mette tutti d'accordo, a lui potrebbe essere affidato il ruolo di amministratore delegato o direttore sportivo. Leonardo, in uscita dal Psg dopo aver piazzato il colpo Cavani, è stato squalificato per 14 mesi dalla Federazione francese dopo aver spintonato un direttore di gara. La stessa Federazione transalpina ha chiesto alla Fifa di estendere il provvedimento a livello internazionale. Anche se accadesse, non impedirebbe al brasiliano di svolgere tranquillamente le sue azioni da dirigente. Gli sarebbe negato solo l'accesso alla panchina e agli spogliatoi.

Intanto, Mazzarri ieri ha salutato la prima rete di Belfodil nell'amichevole contro il Vicenza e si aspetta ancora qualcosa dal mercato, di sicuro

...  
**Notaio fissato per domenica Arrivano così soldi freschi per rafforzare la squadra a centrocampo e sugli esterni**

gli esterni per fare il suo 3-5-2, magari anche un difensore e centrocampista centrale. E in attesa che si sblocchi la trattativa per Nainggolan (Cellino è fermo sulla sua "importante" richiesta di 13 milioni di euro), i nerazzurri hanno messo gli occhi su Ryad Boudebouz, centrocampista del Sochaux. Per il pacchetto difensivo, Dragovic dice "no" alla Dinamo Kiev: vuole solo l'Inter. Sugli esterni, saltato lo juventino Isla, è tutto da rifare. Magari un bell'infuso di denaro asiatico semplificherà - e di molto - le cose.

Sempre dal mercato, continua la ricerca del centravanti da parte del Napoli, orfano di Cavani ma pieno di soldi. La trattativa per Damiao è più complicata del previsto, sia per l'offerta dello Zenit che pareggerebbe le richieste dell'Intenacional (25 milioni) sia per la questione dei diritti d'immagine, che fruttano al brasiliano circa un milione di euro l'anno, e che De Laurentiis invece vorrebbe gestire in proprio. Così il Napoli è tornato a Madrid, con 40 milioni cash, per prendersi Higuain. Ma l'argentino si è già promesso all'Arsenal e la maglia del matador è ancora senza eredi.

discorso fatto dal tecnico alla squadra: «Il miglior modo per aiutarlo, ha detto, è di dare tutto per questo club, noi lo faremo». Agli ordini di Martino, che però non pare avere il gradimento dei tifosi: il sondaggio pubblicato ieri sul sito di Marca ha dato una maggioranza del 57,5% che non lo ritiene all'altezza del compito. E chissà se questi numeri faranno cambiare idea in extremis al ds Zubizarreta e al Rosell: il presidente si sa che avrebbe preferito puntare su Luis Enrique, mentre all'interno del direttivo del club non mancavano anche idee diverse: non è un caso che nelle ultime 48 ore siano venute fuori le voci più disparate, da Michael Laudrup a Marcelo Bielsa, fino ad arrivare a Roberto Mancini, uno che per curriculum avrebbe avuto i numeri per guidare il Barca e che ogni volta che ha lasciato una panchina ne ha sempre trovata una migliore. Alla fine, però, il parere di Messi è risultato decisivo. Quello che potrebbe far saltare il banco è che a Martino verrà offerto un solo anno di contratto, con opzione per il 2014: se l'argentino dovesse insistere per un accordo di durata maggiore, tutto tornerebbe in gioco, forse persino l'ipotesi Guus Hiddink, dopo che l'olandese ieri ha lasciato l'Anzhi.

Il problema è che manca meno di un mese al via della Liga, il Barcellona non può aspettare.

## Antonelli, la lettera: «Noi, carne da macello»

VINCENZO RICCIARELLI  
ROMA

UNA LETTERA APERTA, «DISTESA SUL LETTO, CERCANDO DI ESTERNARE QUELLO CHE SENTO DENTRO...». La scrive Alessia Polita, che in pista ha lasciato le gambe, «dal 15 giugno ore 9.07 la mia vita è cambiata, i valori, l'importanza delle cose, sto lottando con le unghie e con i denti nonostante giornate di sconforto per accettare ciò che mi è successo». La scrive per Antonelli, morto domenica in una gara assurda, dentro una nuvola d'acqua. Racconta la difficoltà di pensare come prima, di immaginarsi una normalità e temerla perduta. E denuncia: la barella, l'elicottero che non volava, non c'era più niente da fare, «mi sono sentita morire, non te ne andare Andrea, piuttosto vieni qua a Montecatone. Non so cosa mi abbia detto la testa, ancora sto qua che fisso il vuoto, mi domando il perché, è vero il destino esiste, ne sono certa, ma a me sarebbe bastato un *air france* e molto probabilmente non sarei rimasta paralizzato, oggi era chiaro che in quel diluvio non si doveva partire. Bho, non so, so soltanto che oggi 21 luglio io credo di averne abbastanza del Motociclismo. Le moto le amerò sempre, ma qui c'è qualcosa che non sta funzionando più! *LE CARNI DA MACELLO* sono dal macellaio. Grido a voi piloti del Civ e di qualsiasi altro campionato, le nostre voci devono essere ascoltate, non le loro. Non fate ancora una volta finta di niente!!!!!!». Anche sul suo incidente restò il dubbio di qualcosa di evitabile, con le protezioni davanti ai muretti riservate alle gare maggiori, e tolta quando si trattava di far girare i piloti delle serie minori.

Carne da macello, dice anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Quelle immagini, in quel contesto, lasciano perplessi. A prescindere dalla passione di quel ragazzo e di tutti i ragazzi che probabilmente correrebbero indipendentemente dalle avversità, comunque credo che non sia giusto e che non ci si deve approfittare di questi giovani che per questo sport hanno una vera e propria fede».

Il numero uno dello sport italiano poi definisce «chiara e onestamente condivisibile» la denuncia di Marco Melandri, che è stato il primo domenica a dire che la gara non andava disputata, e che «se i piloti non sanno mettersi d'accordo, per stupidità o interesse, qualcun altro deve prendere le decisioni giuste al posto loro, e imporle». E salvare la vita di questa giovane carne da macello.

## Barcellona a «Tata» Martino Altrimenti c'è Guus Hiddink

**La società e il tecnico argentino trattano sulla durata del contratto, e intanto il tecnico olandese si dimette dall'Anzhi**

MASSIMO DE MARZI  
tomassimo@virgilio.it

CAMBIO DELLA GUARDIA. OGGI, NELLO STESSO GIORNO IN CUI TITO VILANOVA SI OPERERÀ PER LA TERZA VOLTA PER SCONFIGGERE IL TUMORE ALLA PAROTIDE CHE È TORNATO AD ATTACCARLO, Gerardo «Tata» Martino diventerà il nuovo tecnico del Barcellona. Il presidente Rosell ieri ha avuto un lungo incontro con l'ex ct della nazionale paraguayana, che sembra aver vinto la concorrenza dell'ex Luis Enrique e del portoghese Villas Boas, tanto che già in giornata è atteso l'annuncio ufficiale. A favore di Martino ha giovato sicuramente il parere positivo di Leo Messi: suo padre è amico di vecchia data dell'ex tecnico del Newell's Old Boys e ieri la

«Pulce» ha ribadito quanto espresso nel corso di un'intervista al quotidiano argentino *Olé* nell'estate del 2012: «Martino è un grande allenatore». Allora era in corsa per prendere il posto di Guardiola, che aveva lasciato per prendersi un anno sabbatico, ma la tradizione che vuole «il Barca ai barcelonisti» fece cadere la scelta su Vilanova.

Intanto, in attesa che venga ufficializzato il nuovo allenatore, la squadra si allena agli ordini di Roura e Rubi, assistenti di Vilanova, cui ieri ha dedicato parole di grandissimo affetto il capitano Puyol: «Il gruppo è scosso, perché non si tratta di un allenatore esonerato o di un compagno che se ne va, ma di una malattia e l'uomo è la cosa più importante». Puyol ha ricordato anche l'ultimo



L'ex tecnico del Paraguay, l'argentino Gerardo «Tata» Martino, candidato alla guida del Barcellona per la prossima stagione. FOTO AP